

# Un pozzo per la vita

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XXIII n. 1/2015



**GMM**



Gruppo Missionario Merano

**Pasqua 2015  
Ostern 2015**



“Imparate a mendicare da coloro ai quali date. Imparate a ricevere dall’umiltà di coloro che aiutate. Imparate ad essere evangelizzati dai poveri”.

(Papa Francesco  
Incontro con i giovani all’Università  
“Santo Tomas” di Manila)

„Lernt von jenen zu betteln, denen ihr gebt. Lernt von der Demut jener, denen ihr helft. Lass euch von den Armen evangelisieren“.

(Papst Franziskus  
bei der Begegnung mit den Jugendlichen  
an der Universität „Santo Tomas“ von Manila)



*In coda per l’acqua al dispensario  
di Agonve*

(Foto Press Arigossi)

Si ringrazia per la collaborazione:

Verwaltungsrat des Sonderfonds  
für ehrenamtliche Tätigkeit der  
Autonomen Provinz Bozen



Comitato di gestione per il Fondo Speciale  
per il Volontariato della Provincia Autonoma  
di Bolzano

**UN POZZO PER LA VITA anno XXIII n. 1/2015**

*Periodico semestrale del Gruppo Missionario*

*Un pozzo per la vita - Merano*

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400  
www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Stampa: Tipografia Hauger-Fritz, Via Ruperto 9, Merano

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ



## **Dona un sorriso. Il tuo 5 per mille al GMM**

**A**nche quest'anno è possibile destinare a Onlus e Ong come il Gruppo Missionario Merano il 5 per mille delle imposte versate. Non si tratta di pagare qualcosa in più, ma di devolvere una parte di imposte che comunque già si pagano al GMM, indicando nell'apposito spazio del CU, del modello 730 o UNICO il nostro codice fiscale, che è il seguente:

**91014610215**

## **Schenken Sie ein Lächeln. Fünf Promille für den GMM**

**D**as italienische Steuergesetz sieht vor, dass fünf Promille der geschuldeten Steuern gemeinnützigen Organisationen gespendet werden können. Daraus ergibt sich, dass Sie diesen Betrag ohne Mehrkosten der Missionsgruppe Meran zukommen lassen können, und zwar, indem Sie an der dafür vorgesehenen Stelle der Steuererklärung (CU, UNICO oder Mod. 730) unsere Steuernummer eintragen:

**91014610215**





## Lettera di Pasqua



**C**are Amiche, cari Amici, a leggere le cronache di questi primi mesi dell'anno, sembra che ovunque nel mondo prevalga la violenza mentre la speranza viene meno. Il massacro di migliaia di innocenti e le chiese messe a fuoco nei villaggi della Nigeria, i cristiani uccisi in diversi Paesi del mondo, l'intolleranza all'o-

rigine della terribile strage nel cuore di Parigi: ciò che sconvolge è che chi manovra queste mani assassine dice di farlo nel nome di Dio. Questa è la grande menzogna dietro cui si nasconde la brama di potere, che trasforma la fede in ideologia. Negli ormai quasi 45 anni d'impegno missionario in Africa, ho visto più volte all'opera questa violenza che colpisce quasi sempre popolazioni deboli ed oppresse dalla povertà e dalla prevaricazione. Ci sono, però - ed io le ho viste e posso testimoniare - anche mani che, in nome di Dio, curano, accarezzano, consolano, condividono il pane, offrono amore e speranza. Sono le mani di missionarie e missionari, religiosi e laici, che dedicano instancabilmente la loro vita agli ultimi. Sono mani che spesso s'incontrano e si stringono con quelle di chi professa una fede diversa, ma crede che Dio è amore e vuole il bene delle sue creature, non il loro annientamento. Quando arrivai per la prima volta a Bohicon, il 4 marzo del 1971, furono proprio la pietà e l'amore con cui le suore si prendevano cura dei bambini malati, anche dopo morti, a spingermi verso l'impegno missionario che prosegue ancora oggi. E che desideriamo portare avanti per donare, col vostro aiuto, una speranza a chi non ce l'ha.

Buona Pasqua

**Alpidio Balbo**  
**con il Gruppo Missionario**  
**Un Pozzo per la vita - Merano**



## Osterbrief

**W**erte Gönner/innen!

Die Nachrichten der letzten Monate erwecken den Eindruck, dass überall auf der Welt Gewalt herrscht, bzw. die Hoffnung von dieser verdrängt wird. Die Massakrierung von tausenden von Unschuldigen, brennende Kirchen in Nigeria, getötete Christen in verschiedenen Ländern, die zu Tage



tretende Intoleranz beim Blutbad in Paris: was dabei auch besonders erschüttert ist, dass sich die Täter auf den Willen Gottes berufen. Das ist die große Lüge, hinter der sich die Herrschsucht verbirgt und den Glauben in Ideologie verwandelt. In meiner nunmehr 45-jährigen Tätigkeit für Afrika habe ich diese Gewalt schon öfters erlebt, und sie trifft fast immer die schwache und von Missbrauch betroffene Bevölkerung. Aber ich kann bezeugen, weil selbst immer wieder gesehen, dass es auch anderes gibt: helfende Hände, die in Gottes Namen pflegen, streicheln, trösten, Brot teilen und Liebe und Hoffnung schenken. Es sind die Hände von Missionaren/innen, religiös oder laizistisch ausgerichtet, die ihr Leben unermüdlich in den Dienst der Armen stellen. Es sind Hände, die auch oft Hände anderer Glaubensgemeinschaften treffen, die sich aber alle eins sind im Glauben, dass Gott Liebe ist und das Wohl seiner Geschöpfe und nicht deren Vernichtung im Sinn hat. Als ich am 4. März 1971 zum ersten mal nach Bohicon kam, hat mich eben diese Liebe und Demut, mit der die Schwestern die kranken und sterbenden Kinder betreuten, dazu veranlasst, meine Missionstätigkeit aufzunehmen. Und heute mehr denn je wollen wir sie, mit eurer Hilfe, fortsetzen, um jenen wieder Hoffnung zu geben, die keine mehr haben.

**Alpidio Balbo  
und die Missionsgruppe  
„Ein Brunnen zum Leben“ - Meran**



IL PROGRAMMA PER IL 2015

## L'acqua che accende una nuova speranza

**A**cqua per la vita: non è solo uno slogan. Contribuire al miglioramento dell'accesso all'acqua potabile per popolazioni che ne sono prive è uno dei compiti principali che il GMM si è dato dall'inizio della propria attività. Già nei primi anni del suo impegno missionario, Alpidio Balbo aveva compreso che, senza disponibilità di acqua, nei villaggi e nelle zone più remote che visitava, era impossibile intraprendere qualunque progetto di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Per quanto migliorata, ancora oggi, in Benin, la situazione è difficile e precaria. Interi villaggi, soprattutto nelle regioni del Nord, non dispongono di fonti d'acqua e la popolazione deve spesso accontentarsi di bere acqua sporca o contaminata.

Mentre queste pagine andavano in stampa, era in

via di definizione il programma di costruzione di nuovi pozzi e perforazioni che saranno realizzati nel corso del 2015. Gli obiettivi sono: assicurare a sempre più persone l'accesso a fonti d'acqua potabile sicure, favorire lo sviluppo di coltivazioni agricole anche di piccole dimensioni e diffondere buone pratiche igieniche che contribuiscano a contenere l'incidenza delle malattie.

I nuovi pozzi saranno costruiti dal Gruppo Mis-



*La disponibilità di acqua è condizione necessaria per l'educazione all'igiene*



sionario "Un pozzo per la vita" Merano in collaborazione con le Caritas diocesane di Parakou e Natitingou. In particolare, nel dipartimento di Borgou (Centro/Est Benin) saranno costruiti due "forage" e tre pozzi a grande diametro (nei villaggi di, Gbérgourou, Garinidje, Sinahou, Warando e presso un collegio di Parakou), mentre nel dipartimento dell'Atakora (Nord/Ovest Benin) saranno scavati due "forage" (nei villaggi di Yimporima e Boriyoure).

La realizzazione dei pozzi, come insegna l'esperienza del GMM, offrirà grandi benefici a tutti gli abitanti dei villaggi interessati e in particolar modo alle donne e alle bambine che non saranno più obbligate a lunghe marce per trovare l'acqua (spesso di pessima qualità) necessaria alla famiglia. Le bambine potranno così avere il tempo di andare a scuola e di assicurarsi l'istruzione e l'educazione necessarie al loro sviluppo.

## Sette villaggi aspettano i pozzi

**Q**uelle che seguono sono le schede informative sui sette villaggi o località nei quali, quest'anno, saranno costruiti i nuovi pozzi e le nuove perforazioni finanziati dal GMM in Benin. Il programma interesserà complessivamente una popolazione di almeno settemila persone che vivono in zone nelle quali le possibilità di accesso all'acqua potabile sono ancora molto limitate quando non addirittura inesistenti.

Si può contribuire al programma di scavo dei pozzi per il 2015 con la cosiddetta „quota pozzo“ (pari a 3.000 euro), ma qualunque offerta è utile per assicurare l'acqua potabile a popolazioni che ne sono prive.

**GBÉGOUROU.** Nel villaggio, a circa 20 km da Parakou (capoluogo del dipartimento del Borgou), vivono circa



*Il villaggio di Gbégourou*

500 persone, quasi la metà bambini, ed è visitato periodicamente da gruppi di nomadi Peulh con le loro mandrie. Non è servito dalle condutture dell'azienda statale dell'acqua e la fonte più vicina, un „forage“, si trova a 2 km di distanza. La disponibilità di acqua consentirà alla popolazione di sviluppare un'attività agricola diversificando i prodotti coltivati.

**PARAKOU.** Presso il collegio “St. Hubert”, una casa che ospita alunni della scuola primaria bilingue “St Hubert”, che provengono da villaggi lontani dalla città, sarà costruito un “forage” con torre piezometrica. È prevista anche l'installazione di un impianto fotovoltaico per la pompa ad immersione: tutto ciò permetterà di contenere i costi e recuperare risorse utili al mantenimento del collegio. Si prevede di offrire acqua a non meno di 300 persone tra bambini e adulti.

**SINAHOU.** La popolazione (500 persone tra cui 220 bambini) si rifornisce d'acqua andando a piedi nel vicino villaggio di Beterou che dista circa 5 km. Anche qui la Caritas diocesana di Parakou, da cui il villaggio dista circa 50 km, progetta la realizzazione di un pozzo a grande diametro chiesto dagli abitanti.

**WARANDO.** Anche questo villaggio si trova a circa 50 km da Parakou. Vi abitano 2.500 persone, un terzo



*Abitanti del villaggio di Sinahou*

delle quali bambini, che si riforniscono d'acqua presso un "forage" ad oltre un chilometro di distanza. Una nuova fonte d'acqua, anche in questo caso un pozzo a grande diametro, è necessaria considerate le dimensioni del villaggio, in particolare per migliorare le condizioni igieniche.

**GARINIDJE.** I 700 abitanti di questo villaggio, che si trova a circa 65 km da Parakou, hanno solo un ruscello come fonte di approvvigionamento d'acqua. L'assemblea del villaggio ha richiesto alla Caritas diocesana un aiuto affinché possa essere realizzato un pozzo a grande diametro.

**BORIYOURÉ.** Il villaggio (640 abitanti di cui 280 bambini) si trova a soli 4 km da Natitingou, capoluogo del dipartimento dell'Atakora, ma non è servito dalle condutture dell'azienda statale dell'acqua. L'unico "forage" a disposizione non è sufficiente a fornire l'acqua a tutto il villaggio e, in alcuni periodi dell'anno, le donne devono andare a Natitingou per rifornirsi dell'acqua necessaria alla famiglia. La Caritas diocesana prevede la costruzione di un "forage" con torre piezometrica.

**YIMPORIMA.** Gli anziani del villaggio (900 abitanti, oltre un terzo bambini, a 12 km da Natitingou) nella loro vita non hanno mai bevuto acqua potabile: così racconta la



lettera con richiesta d'aiuto ricevuta dalla Caritas locale. La mortalità infantile è alta a causa dell'acqua non potabile e i problemi intestinali sono all'ordine del giorno. Anche qui si prevede di scavare un "forage" completato da una torre piezometrica.



*Donne di Garinidje si riforniscono d'acqua presso una pozza d'acqua stagnante*

AL CONFINE CON LA NIGERIA

## **Agricoltura e sviluppo Due forage per Tenonrou**

**A**cqua per l'igiene e la salute, ma anche per promuovere lo sviluppo economico. In passato, il GMM ha già realizzato dei bacini artificiali per fini agricoli o, più di recente, impianti di irrigazione, come nel caso del Centre "Notre Dame du Refuge" di Komigouea.

Questa finalità è presente anche nel "programma acqua" del GMM per il 2015, che comprende la costruzione di due "forage" completi di torri piezometriche con serbatoio e pompa ad immersione alimentata da energia



*L'impianto di irrigazione installato a Komigwea*

elettrica fotovoltaica nella zona del villaggio di Tenonrou, nel dipartimento di Borgou, in Benin. Si tratta di un'area rurale a ridosso del confine con la Nigeria alla cui popolazione è rivolto un progetto di sviluppo agricolo sostenuto dall'arcidiocesi di Parakou.

Nell'ambito di questo progetto, voluto dall'arcivescovo Pascal N'Koue, è prevista la realizzazione di infrastrutture oggi inesistenti quali: una scuola materna, una scuola primaria, un centro di formazione professionale per giovani contadini, un centro sanitario di primo intervento, una maternità, una farmacia, un centro sociale, una serie di nuove adduzioni d'acqua per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento, per la riforestazione ed anche per l'uso domestico e lo sviluppo dell'igiene personale. L'intervento del GMM è stato chiesto dall'arcidiocesi in modo specifico per la costruzione di alcuni "forage" (almeno sei entro la fine del 2016 o al massimo entro il 2017) necessari per l'avvio e lo sviluppo delle attività agricole, d'allevamento e di riforestazione. Le prime due perforazioni sono in programma entro l'anno in corso. A questo fine è stata presentata domanda di contributo alla Provincia autonoma di Bolzano, ma sarà necessario anche l'aiuto dei nostri benefattori per poter finanziare il progetto per il quale, quest'anno, si prevede una



spesa che supera i 56 mila euro. Si tratta certo di un investimento consistente che, però, potrà portare grandi benefici alla popolazione della zona di Tenonrou, che, grazie alla disponibilità d'acqua, potrà avviare, anche in forma associata e di cooperativa, attività economiche legate all'agricoltura che offriranno una prospettiva di sviluppo a tante persone.

DAS PROGRAMM FÜR 2015

## Wasser gibt neue Hoffnung

**M**enschen den Zugang zu frischem Wasser zu ermöglichen ist seit jeher eine der Hauptaufgaben des GMM. Im Benin hat sich die Situation zwar gebessert, über weite Strecken ist sie aber immer noch absolut unzulänglich. Vor allem in den nördlichen Gebieten gibt es immer noch viele Dörfer, die ohne Wasser sind, und wo die Menschen oft nur dreckiges oder verseuchtes Wasser vorfinden. Während diese Zeilen gedruckt werden, wird in Zusammenarbeit mit der Diözesancaritas von Parakou und Natitingou das Bauprogramm für das Jahr 2015



*Ein Brunnen wird gebaut*



festgelegt. Im Gebiet von Borgou (mittlerer Osten des Benin) werden zwei Bohrungen durchgeführt und drei Großbrunnen gebaut (in Gbérgourou, Garinidje, Sinahou, Warando und bei einem Schulzentrum in Parakou), im Atakora Gebiet (im Nordwesten Benins) gibt es zwei Bohrungen, in Yimporima und Boriyoure.

Weitere zwei Bohrungen erfolgen in der Gegend von Tenonrou, im Benin: es sind die ersten von sechs, die im Rahmen eines Entwicklungsprogramms von der Erzdiözese von Parakou in diesem Grenzgebiet zu Nigeria verwirklicht werden. Außerdem werden im Rahmen eines neuen Projektes, mit dem nach und nach die Leistung der bestehenden Brunnen verbessert werden soll, die Pumpen von zwölf Brunnen an Photovoltaikanlagen angeschlossen.

Die Arbeiten werden von der Diözesancaritas von Natingou und Parakou angeregt und vom Zentrum „Liweitari“ von Natingou, unter der Leitung des schweizer Technikers Heinrich Roth, ausgeführt. Für dieses Projekt werden noch dringend Spenden benötigt.

#### DODICI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

## **Pozzi più efficienti con l'energia del sole**

**L'**impiego dell'energia fotovoltaica per migliorare la resa dei pozzi d'acqua potabile e delle perforazioni era stato oggetto di un progetto del GMM realizzato in forma sperimentale, un paio di anni fa nel dipartimento dell'Atakora, in Benin. L'esperienza è stata positiva: l'installazione, in una dozzina di centri e strutture d'accoglienza, di pompe ad immersione collegate ad un impianto fotovoltaico ha permesso di accrescere l'efficienza dei pozzi e del sistema di distribuzione dell'acqua pompata fino ad un serbatoio posto su una torre piezometrica e da lì immessa nelle tubature grazie alla forza di gravità. Il ricorso all'energia



*Gli apprendisti tecnici del Centro Liweitari*

solare, inoltre, ha ridotto l'impiego di carburanti fossili inquinanti facendo, per di più, venir meno la dipendenza dalla necessità di provvedere al rifornimento di questi combustibili spesso troppo costosi o introvabili nelle zone più remote del Benin. Oltre all'efficienza dei pozzi, il progetto ha dato vita ad un ulteriore intervento che consiste nella formazione di tecnici installatori e manutentori di impianti fotovoltaici. A questo scopo sono destinate alcune borse di studio messe a disposizione di giovani che vengono formati presso il "Centre de Formation Liweitari" di Natitingou, diretto dal tecnico svizzero, Heinrich Roth, che si è occupato anche dell'installazione degli impianti. Quest'anno, in collaborazione con le Caritas diocesane di Natitingou e di Parakou e sempre con il supporto del Centro "Liweitari" è stato messo a punto un nuovo progetto che prevede - se saranno raccolti i fondi necessari - l'installazione di dodici pompe idrauliche alimentate da un impianto fotovoltaico dedicato presso altrettanti pozzi o perforazioni nelle regioni dell'Atakora e del Borgou. Per la realizzazione del progetto, che costerà circa 80.000 euro, è stata presentata domanda di contributo alla Regione Trentino Alto Adige, che già aveva cofinanziato la precedente installazione di pompe alimentata dall'energia solare. Anche in questo caso, però, sarà necessario il sostegno, che siamo sicuri non mancherà, dei benefattori del GMM per raccogliere tutta la somma necessaria all'avvio dei lavori ed al completamento del programma.



FINO ALL'11 APRILE

## Fai la spesa doni l'acqua

**C**on la tua spesa quotidiana puoi contribuire a costruire un pozzo d'acqua potabile per i bambini della scuola del villaggio di Gougnenou, in Benin. Il progetto "Un pozzo per la vita" del GMM è, infatti, tra i venti promossi nell'ambito dell'iniziativa "Coltiviamo i vostri progetti" dei supermercati "Poli" e "Regina".

### **Come funziona**

Il Gruppo Poli mette a disposizione 200.000 euro. I clienti stabiliranno la graduatoria di assegnazione di questa cifra donando i propri punti DupliCard. 200 punti DupliCard valgono una preferenza più 2 euro che verranno aggiunti alla donazione raggiunta con le preferenze.

### **Le donazioni**

Fino all'11 aprile 2015, puoi donare i punti raccolti al Gruppo Missionario Merano in uno dei negozi "Poli" e "Regina" o sul sito internet [www.superpoli.it](http://www.superpoli.it) nella sezione "myPoli".



*La scuola di Gougnenou da poco completata*



NUR BIS ZUM 11. APRIL

## **Kaufen Sie ein. Schenken Sie Wasser!**

**M**it Ihrem Einkauf können Sie dazu beitragen, einen Trinkwasserbrunnen für die Schulkinder von Gougneou, im Benin, zu bauen. Das vom GMM vorgeschlagene Projekt „ein Brunnen zum Leben“ ist eines von zwanzig, die im Rahmen der Aktion „wir fördern eure Projekte“ der Supermärkte „Poli“ und „Regina“ ausgewählt worden sind.

### **Wie geht es**

Die Gruppe Poli stellt 200.000 € zur Verfügung. Durch die Zuweisung ihrer DupliCard-Punkte werden die Kunden die Rangordnung bei der Zuteilung dieses Betrages bestimmen. 200 Punkte entsprechen einer Vorzugstimme + 2 €, die der Spende hinzugefügt werden, die durch die Vorzugstimmen erreicht wird.

### **Die Spenden**

Bis zum 11. April 2015 können Sie die gesammelten Punkte der Missionsgruppe Meran in einem „Poli“ oder „Regina“ Supermarkt oder auf der homepage [www.superpoli.it](http://www.superpoli.it) (myPoli) schenken.

TORNERÀ ANCHE CUTE PROJECT

## **Nuove missioni mediche all'ospedale di N'Dali**

**S**aranno ripetute anche quest'anno al "San Padre Pio" di N'Dali le missioni di medici italiani necessarie per sostenere la fase d'avvio del complesso ospedaliero. Nella tarda primavera, è previsto un nuovo periodo di volontariato a N'Dali delle dottoresse Anna Thurner di Renon (Bz) e Sandra Sparesato di Rovigo, mentre la



dottorressa Norma Decaminada di Bolzano prosegue la collaborazione a distanza con il servizio radiologico di N'Dali preparando in particolare i referti delle Tac eseguite nella cittadina del Nord Benin. Almeno per una parte del loro soggiorno in Africa, le dottoresse Thurner e Sparesato collaboreranno anche con i medici di Cute Project che hanno programmato una nuova missione al "San Padre Pio". L'onlus torinese ha come obiettivo la formazione del personale sanitario dei Paesi in via di sviluppo nell'ambito della chirurgia plastica ricostruttiva e della cura delle ustioni. Lo scorso autunno, i chirurghi ed il personale medico di Cute Project avevano effettuato a N'Dali oltre sessanta interventi. Quella missione è stata anche raccontata in una mostra a Torino con le immagini scattate dal fotografo milanese Carlo Orsi che ha lavorato a stretto contatto con il team medico ed infermieristico di Cute Project. La mostra sarà riproposta anche in altre città, tra cui Milano. A N'Dali, in febbraio è tornato anche Leonardo De Musso di Borgagne (Le), tecnico della General Electrics in pensione, che ha messo a punto o riparato Tac ed apparecchi radiologici oltre che al "San Padre Pio", anche al centro diagnostico "Sancta Maria" di Parakou ed all'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta. Con lui e con il responsabile progetti del GMM, Fabrizio Arigossi, c'era anche Lia Barone, amica del GMM di Borgagne che si è anche fermata qualche giorno presso il centro d'accoglienza di Ouenou che il paese del Salento sostiene da diversi anni.



*L'ospedale "San Padre Pio" di N'Dali*

---



BORSE DI STUDIO PER I GIOVANI

## Donare un'opportunità

**C**ari benefattori del GMM, la vostra generosità mi ha ispirato ad aiutare gli altri ed a restituire alla comunità". Lo scrive Esther Hounispatin, studentessa dell'Istituto superiore di formazione per educatori specializzati (Isfes) di Cotonou (Sud Benin) che riceve una borsa di studio del GMM. Alla fine degli studi, Esther intende "aprire un centro per accogliere i ragazzi che si sentono non desiderati nella loro famiglia, poiché anch'io sono stata vittima di questa ingiustizia". Come Esther anche gli altri undici studenti dell'Isfes aiutati economicamente dal GMM a frequentare l'istituto delle suore hanno inviato il loro "grazie" ai benefattori che con le loro offerte ci aiutano a mettere a disposizione le borse di studio.

*Gli studenti dell'Isfes ringraziano i benefattori del GMM. Esther: "La vostra generosità mi ha ispirato ad aiutare gli altri"*

Anche nell'anno scolastico ed accademico 2014/15, diversi giovani del Benin possono proseguire gli studi grazie a questo aiuto. Pensate all'inizio per la formazione di personale medico-sanitario (e per lungo tempo finanziate quasi esclusivamente da don Ilario Cappi del gruppo di so-

stegno di Modena), le borse di studio, sono state estese anche a giovani che si preparano all'insegnamento o a professioni tecniche.

Le richieste di aiuto economico per sostenere i giovani nello studio che arrivano dalle diocesi o dagli ordini religiosi con cui il GMM collabora in Africa sono sempre più numerose. Come ci aveva ricordato l'Arcivescovo di Parakou, mons. Pascal N'Koue, nella visita a Merao dello scorso autunno, in Africa "l'educazione è la priorità delle priorità". "Costruire" le persone, oltre e prima che gli edifici di mattoni, è fondamentale per



sostenere lo sviluppo in qualunque parte del mondo. Tanto più in Paesi, come quelli in cui operiamo, in cui manca tutto.

Attualmente, prosegue la collaborazione con la Caritas di Natitingou (Nord Benin) attraverso la quale sosteniamo negli studi alcuni giovani che si preparano a diventare medici, operatori sanitari o insegnanti. Sempre a Natitingou è stata avviata la formazione di tecnici per



*Una classe dell'Isfes di Cotonou*



## Un Pozzo per la vita Aiutiamo l'Africa in Africa.

Puoi guardare il nuovo film del GMM nella galleria video del sito [www.gruppomissionariomerano.it](http://www.gruppomissionariomerano.it) o richiedere gratuitamente una copia del dvd a [info@gmm-ong.org](mailto:info@gmm-ong.org)



le energie rinnovabili presso il Centro "Liweitari". Altri studenti di medicina vengono sostenuti in collaborazione con la diocesi di N'Dali perché poi possano prestare la loro opera all'ospedale "San Padre Pio". Borse di studio sono state assegnate, poi, oltre che per l'Isfes, anche per alcuni ragazzi delle scuole secondarie le cui famiglie non sono in grado di pagare loro gli studi. Tutto ciò ha un costo elevato: la somma totale prevista nel bilancio 2015 del GMM supera i 30.000 euro. Per sostenere questo impegno c'è bisogno dell'aiuto dei nostri benefattori che certamente non lo faranno mancare. Ogni offerta, anche la più piccola, può aiutare ad assicurare un futuro ad un giovane del Benin.

## Il tuo aiuto

**O**gni aiuto è prezioso, anche il più piccolo. Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al Gruppo Missionario Merano, possono essere detratte o dedotte dalle imposte, essendo il GMM una ONG e una Onlus. Ricorda che:

- con 165 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- con 2.000 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.

Per destinare il 5 per mille il codice fiscale è: 91014610215.



MORTO A 84 ANNI L'EX PARROCO DI SANTA CROCE

## **Addio don Giovanni maestro di solidarietà**

**N**el pomeriggio di mercoledì 21 gennaio, all'età di 84 anni, si è spento don Giovanni Ballesio, parroco fino al 2009 di Santa Croce a Torino e promotore, alla metà degli anni Ottanta, insieme ad Adriana Bianco Delprato, del gruppo di sostegno del GMM attivo nel capoluogo piemontese. Il GMM ricorda con affetto e gratitudine don Giovanni Ballesio ed il suo grande contributo a numerose opere di solidarietà realizzate in Africa.

Don Giovanni Ballesio è stato parroco di Santa Croce per 42 anni, dal 1967 al 2009.

Sono una parrocchiana da 57 anni e, quando giunse, io ero una ragazzina di 13 anni e lui un giovane parroco di 37 anni con esperienza in altre chiese, in Torino e fuori città, poiché era stato ordinato sacerdote a soli 22 anni. Nei momenti importanti della mia vita è stata una presenza significativa. Don Giovanni ha celebrato il mio matrimonio, ha battezzato mia figlia e accompagnata a ricevere la Prima Comunione e il sacramento della Cresima.

In Parrocchia ha organizzato attività a favore degli anziani, dei poveri, dei tossico-dipendenti e dei giovani con generosità e dedizione paterna. Si è impegnato per gli altri, esponendosi in prima persona e andando anche controcorrente. Negli anni '70-'80, ad esempio, valorizzava i numerosi giovani che animavano la Messa della domenica col canto accompagnato dal suono di chitarre, tastiera e da una fragorosa batteria.

Ricordo anche il "Carnevale della Carità". Era un momento significativo ed educativo per i bambini e le loro famiglie: si portavano in parrocchia pasta, riso, olio, biscotti, latte, insomma viveri di prima necessità da distribuire alle persone indigenti del nostro borgo e realtà limitrofe. Di sabato e domenica pomeriggio, nel periodo appunto di



*Don Giovanni Ballesio*

carnevale, i bambini mascherati, accompagnati in corteo per le strade del borgo dagli animatori e dai genitori, portavano i doni raccolti negli Istituti per minori, anziani o religiosi. Si faceva un po' di festa e poi si concludeva la visita con la Santa Messa. Si tornava a casa veramente carichi di gioia per tutti i sorrisi scaturiti e il divertimento, ma, soprattutto, per il piacere di aver donato un aiuto

concreto che portava un po' di sollievo.

Il carattere grintoso di don Giovanni e la sua vivacità mentale ci hanno fatto dimenticare la sua età: quando ha terminato il suo incarico in parrocchia, infatti, aveva quasi 79 anni.

Lui ci ha guidato e fatto co-

noscere la Parola di Dio, stimolandoci alla riflessione; talvolta ci ha rimproverato duramente; ci ha sostenuto e conosciuto da vicino; è stato un riferimento per molti di noi, che chiamava la sua famiglia, antepoendoci, addirittura, ai suoi parenti (so che una volta ha rinunciato al pranzo di Natale con la famiglia di suo fratello per celebrare serenamente tutte la Messe in parrocchia). Ci ha insegnato e testimoniato la fiducia nella Provvidenza, la solidarietà e il sacrificio a favore dei più bisognosi. Ci ha permesso inoltre di conoscere Alpidio Balbo. Ha sensibilizzato la comunità parrocchiale a rinunciare al

*“Ci ha insegnato e testimoniato la fiducia nella Provvidenza e il sacrificio a favore dei più bisognosi”*



superfluo, rendendoci capaci di contribuire ai progetti del GMM, sapendo stimolare in molti di noi il desiderio di collaborare anche con impegno personale (adozioni a distanza e pozzi in Benin). Quando si stava concludendo il suo mandato a Santa Croce, Don Giovanni ci ripeteva di non parlargli della sua partenza perché lo faceva soffrire, di non preparare feste o cerimonie di ringraziamento perché diceva che era venuto nella nostra parrocchia per servire e non per essere servito. Subito continuava sorridendo: "Questo l'ha già detto Qualcuno molto importante prima di me!"

Il 26 luglio 2009 si è celebrata una Messa di saluto e di ringraziamento al nostro parroco. Per l'occasione sono intervenuti molti sacerdoti suoi amici, molti ex parrocchiani, associazioni di volontariato del borgo, la squadra di calcio parrocchiale da lui fondata e, a sorpresa, è giunto da Merano l'amico Alpidio Balbo. Quel giorno, don Giovanni era emozionato e molto contento della grande dimostrazione d'affetto. A riempirlo di gioia ci fu anche un regalo inaspettato da parte dei parrocchiani: un pozzo in Benin a lui dedicato. In seguito si è allontanato dal quartiere andando a vivere anche fuori Torino. Dal mese di dicembre 2014 era tornato ad abitare vicinissimo alla chiesa di Santa Croce. Nel pomeriggio di mercoledì 21 gennaio 2015 ha raggiunto la casa del Padre mentre pregava, tenendo in mano un rosario, coricato sul suo letto. Ho pensato, tra di me, che ha lasciato questo mondo all'ombra del "suo" campanile e della "sua" chiesa.

Il giorno del funerale la chiesa era stracolma di persone desiderose di essere presenti all'ultimo saluto. Le note della fanfara dei suoi amati alpini e i cori parrocchiali hanno commosso l'assemblea. Le parole del nostro attuale parroco, don Roberto Populin, ci hanno fatto riflettere sul ruolo che don Giovanni ha avuto come padre per noi e, con l'aiuto della Parola di Dio, hanno saputo darci conforto. La sensazione di vuoto e di tristezza è colmata dal sentimento di gratitudine per ciò che abbiamo ricevuto da lui negli anni.

Grazie don Giovanni!

**Nadia Tosarini**



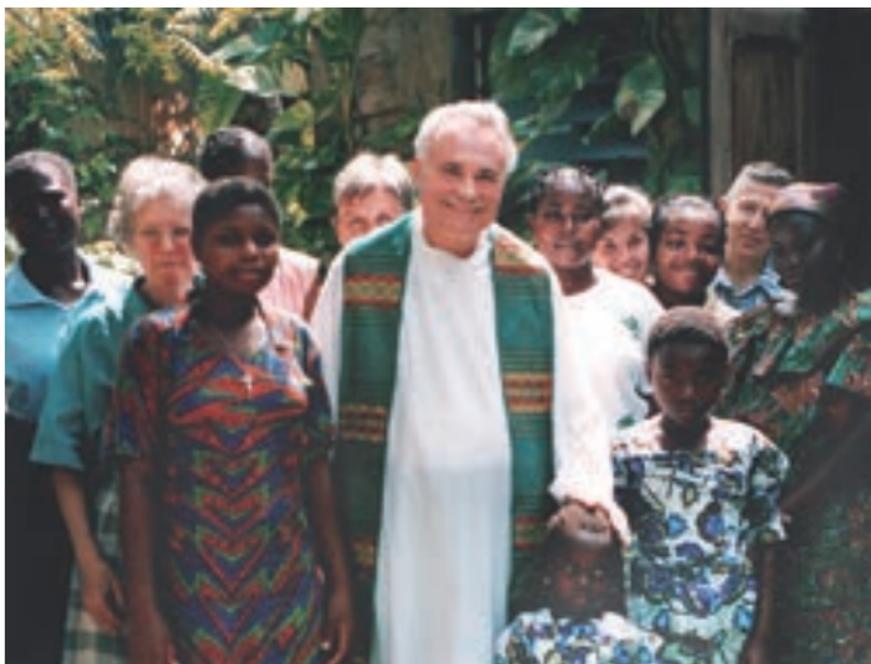
HA CONDIVISO IL CAMMINO DEL GMM

## Ci ha lasciato don Paolo Michelini

**I**l GMM ricorda con affetto don Paolo Michelini, tornato alla Casa del Padre il 19 dicembre scorso. Per molti anni parroco di Santo Spirito e decano di Merano, don Paolo è stato un grande amico e sostenitore del GMM con il quale ha collaborato partecipando in prima persona al consiglio direttivo.

Come in ogni ambito nel quale la sua vocazione l'ha condotto ad operare, ha messo le sue doti umane ed intellettuali al servizio dell'opera umanitaria e di solidarietà del GMM.

L'attenzione agli ultimi ed il desiderio di partecipazione avevano spinto don Paolo Michelini a recarsi in Africa con il fondatore del GMM, Alpidio Balbo, per conoscere direttamente quella realtà, fatta di bisogni materiali e spirituali, che contribuiva ad aiutare. La sua è stata una testimonianza che ricordiamo come un grande dono.



*Don Paolo Michelini in Benin*



IL LASCITO DI UN VECCHIO AMICO

## Eugenio e le mamme di Ouagadougou

**L**o scorso mese di ottobre è tornato alla Casa del Padre Eugenio Rasom amico di antica data del GMM. Nato a Scena nel 1920 in una famiglia numerosa, Eugenio si trasferì ancora ragazzo a Merano. Perse due sorelle a causa della tisi e rimase orfano di madre ancora minorenni. Dopo la guerra combattuta sul fronte greco, è tornò a Merano dove trovò lavoro come ferroviere.

Uomo di fede, molto legato alla Chiesa e agli insegnamenti di Cristo, è sempre stato molto generoso con le missioni ed i missionari. Il suo rapporto con il GMM risale agli anni '70: insieme alla moglie Elsa, con cui ha vissuto sessant'anni, ha contribuito all'attività di Balbo e della



*Eugenio Rasom*

nostra Ong non solo economicamente (in particolare per la costruzione di pozzi ed il sostegno dei sacerdoti), ma anche sul fronte della promozione e divulgazione.

Si è trasferito a Bolzano nel 2003. È morto il 21 ottobre 2014, all'età di 94 anni, assistito dal suo amministratore di sostegno, Giancarlo Brazzo, che gli è stato sempre vicino negli ultimi anni.

Tra le ultime volontà di Eugenio c'è anche un

lascito al GMM da utilizzare per sostenere il progetto "Paligwend". Si tratta di un centro di salute che opera nel quartiere Balkui, alla periferia di Ouagadougou, capitale del Burkina Faso. "Paligwend significa che nulla è ignorato di Dio. Siamo tutti nel suo piano e dobbiamo credere



*L'ostetrica Martine e l'infermiera Jeanne davanti al centro Paligwend di Ouagadougou*

alla provvidenza divina”, spiega una delle animatrici del centro, Clementine Zoma, che, dopo aver studiato a Bolzano e preso il diploma di odontotecnica, ha deciso di tornare nel suo Paese per lavorare per la sua gente.

*Nel testamento una donazione per il centro medico “Paligwend” che opera nella capitale del Burkina Faso*

Il centro opera, in particolare per mamme e bambini, in una casa di tre stanze, ma Clementine ed suoi amici vorrebbero costruire un vero e proprio dispensario medico. Questo progetto è apprezzato anche dal cardinal Philippe Ouedraogo,

arcivescovo di Ouagadougou, che ha scritto al GMM per sollecitarne l'intervento. Il lascito di Eugenio costituisce un importante punto di partenza, ma non sufficiente per realizzare il nuovo centro “Paligwend”. Ci auguriamo di trovare le risorse necessarie (e siamo sicuri che i nostri benefattori non ci lasceranno soli) e vi aggiorneremo nel prossimo numero.



## Un gesto d'amore che guarda al futuro

**D**ecidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano è un gesto d'amore che si proietta nel futuro.



Sono diversi i benefattori che, negli anni, hanno deciso – salvaguardando i diritti dei propri eredi - di sostenere l'attività del GMM destinando ad esso, con testamento, una parte dei propri beni. Il lascito può consistere in una somma piccola o grande di denaro, in un immobile, un oggetto di valore, oppure si può nominare il GMM beneficiario di una polizza assicurativa sulla vita. In ogni caso, è una scelta che testimonia la sensibilità umana e sociale di chi la compie e, allo stesso tempo, assicura continuità agli interventi per dare un futuro ai bambini dell'Africa, una speranza di guarigione ai malati o acqua ai villaggi.

### Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.

**[www.notai.bz.it](http://www.notai.bz.it)**



## Ein Zeichen der Liebe

**M**it der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt. In den vergangenen Jahren haben zahlreiche Wohltäter/-innen testamentarisch verfügt, dass, nach Berücksichtigung der vom Gesetz vorgesehenen Erbberechtigten, ein Teil des Erbes zur Unterstützung der Arbeit der Missionsgruppe Meran verwendet werden soll.

Die Zuwendung kann ein Geldbetrag, eine Immobilie, ein Wertgegenstand sein, die Missionsgruppe Meran kann aber auch als Begünstigter einer Lebensversicherung eingesetzt werden.

Es ist in jedem Fall ein Zeichen großer sozialer Sensibilität des Erblassers welcher es dadurch weiterhin möglich macht, den afrikanischen Kindern eine Zukunft, den Kranken Hoffnung auf Heilung und den Dörfern Wasser zu bringen.



### Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen finden Sie auf der Internetseite

**[www.notai.bz.it](http://www.notai.bz.it)**

eine Liste derselben.



PROGETTO CONCLUSO A KOMIGUEA

## Fotovoltaico in funzione

**A** Komiguea è arrivata la luce prodotta dall'energia solare. È, infatti, stata completata l'installazione di sei impianti fotovoltaici per garantire l'autosufficienza energetica del Centro "Notre Dame du Refuge" (Cndr). Fino alla conclusione di questo progetto, il Centro, che accoglie ragazzi in condizioni di disagio ed è gestito dalla Caritas di Parakou (Nord Benin), utilizzava l'energia elettrica prodotta da un gruppo elettrogeno a gasolio. Ciò comportava sostenere costi elevati per il combustibile, fonte anche di inquinamento, e frequenti interruzioni per la manutenzione. La fornitura di energia elettrica nelle camere dei ragazzi e nella mensa era così assicurata solo per un'ora al giorno e per due negli altri locali comuni. Ora, grazie all'energia solare è possibile illuminare nelle ore serali tutti i locali del Centro e, in particolare, le sale di studio o per la ricreazione ed i servizi igienici. Verrà, inoltre, incrementato l'utilizzo delle apparecchiature informatiche donate dal GMM e già installate all'interno della biblioteca, sottoutilizzate prima dell'installazione



*Incontro serale in un'aula studio a Komiguea: la luce è fornita dal nuovo impianto fotovoltaico*



degli impianti fotovoltaici. Tutto ciò consente di dare maggiore impulso alle attività educative e formative ed ha già migliorato le condizioni di vita dei ragazzi, come racconta nell'articolo che segue il responsabile dei progetti del GMM, Fabrizio Arigossi, che ha visitato il Cndr in febbraio.

Anche altri ambienti, come la cucina e la sala del pronto soccorso, sono allacciate alla rete elettrica del Centro con la possibilità di utilizzare elettrodomestici, finora assenti, come il frigorifero. Con l'energia fotovoltaica sarà possibile anche alimentare la pompa idraulica che porta l'acqua al serbatoio da 40.000 litri montato sulla torre piezometrica costruita nel 2012.

Il progetto è stato finanziato dal GMM grazie anche ad un contributo della Regione Trentino Alto Adige ed alle offerte raccolte per l'Avvento 2013 nella Parrocchia Santa Croce di Torino.

#### VISITA AL NOTRE DAME DU REFUGE

## **La felicità è fare la doccia di sera**

**I** bambini e ragazzi ospiti del Centre "Notre Dame du Refuge" di Komiguea, attualmente, sono trentadue, ma il numero può cambiare a seconda delle necessità. Non posso non raccontarvi la gioia, l'emozione e lo stupore che ho vissuto visitando il Centro in febbraio. Vi ero andato per verificare come funzionano le opere che il GMM ha realizzato nel corso degli ultimi anni e, con piacere, posso dire che in gran parte va tutto bene, anzi, benissimo.

Ciò che mi ha emozionato e fatto quasi piangere dalla gioia, però, è accaduto la sera di mercoledì 18 febbraio. Accompagnato dall'educatrice Ohiana Galardi, mi sono diretto verso una delle casette che ospitano i ragazzi e i bambini. Volevo fotografare la "vita serale" che ora

---



è piena d'attività, grazie all'energia elettrica ed alla luce prodotte dagli impianti fotovoltaici realizzati dal GMM l'anno scorso. Mi sono avvicinato all'ingresso della terrazza di una delle cassette e, con mio stupore, ho sentito una risata che più che essere una risata era un sorriso carico di gioia, meraviglia, stupore,



*Sylvain, piccolo ospite del Cndr*

contentezza, felicità, incredulità. Ecco, tutto questo perché un bambino, arrivato da pochissimi giorni al Cndr, si stava facendo la doccia di sera, da solo, con il sapone e con la luce.

Questo bambino si chiama Sylvain, ha 8 anni e sotto la doccia rideva dalla gioia perché per lui quella era la prima volta che vedeva cadere l'acqua dall'alto, come la pioggia. Ed era la prima volta che poteva lavarsi da solo, di notte, con il sapone, senza dover andare a cercare mezzo secchio d'acqua per sciacquarsi, perché uno intero per lui sarebbe troppo pesante.



*Le cassette del Cndr illuminate*



Quando gli abbiamo chiesto (Ohiana ed io) perché ridesse, lui ci ha risposto: "È meraviglioso", con gli occhi carichi di lacrime per la gioia ed ha continuato a lavarsi, aprendo e chiudendo il rubinetto della doccia, vuoi per risparmiare l'acqua, vuoi per rivivere più e più volte quella "meraviglia" che gli era stata donata e che non aveva mai visto e sperimentato prima.

Tutto questo è durato solo una decina di minuti, ma vi garantisco che ancora adesso l'emozione è grande. Quando è uscito dalla doccia ha cominciato a cantare e correndo è entrato nella sua stanza, che si trova accanto alle docce (costruite dal GMM tre anni fa), e, dopo essersi vestito, è andato di corsa nel salone per cantare con gli altri fino alle 21,30. E anche questo è un altro "spettacolo" perché da pochi mesi questi ragazzi possono godere della luce e dell'energia elettrica, con tutto ciò che questa permette, anche dopo il calare del sole.

**Fabrizio Arigossi**

IM AUFNAHMEZENTRUM „NOTRE DAME DU REFUGE“

## Licht für Komiguea

**I**n Komiguea brennt nun das mit Hilfe der Sonnenenergie erzeugte Licht. Die Installation der sechs Photovoltaikanlagen, die das Zentrum „Notre Dame du Refuge“ mit Strom versorgen werden, ist abgeschlossen.

Dank Sonnenenergie ist es möglich, abends alle Räume des Zentrums zu beleuchten, was natürlich besonders wichtig für die Studier- und Aufenthaltsräume ist. Dadurch ergeben sich neue Möglichkeiten für erzieherische und didaktische Maßnahmen. Außerdem liefert die Photovoltaikanlage auch Strom für die hydraulische Pumpe, die den 2012 errichteten Wassertank bedient.

Das Projekt konnte vom GMM nicht zuletzt Dank eines Beitrages der Region Trentino Südtirol und der im Advent 2013 gesammelten Spenden der Pfarrei „St. Croce“ von Turin finanziert werden.



A SOGBLO ALIHO PRESSO ABOMEY

## Completata la maternità del „Chiara Luce Badano“

**C**ompletata alla fine dello scorso anno la costruzione del reparto di maternità del dispensario “Chiara Luce Badano” di Sogblo Aliho, presso Abomey, nel Sud del Benin, è stato avviato l’allestimento delle sale ambulatoriali e di degenza.

La nuova struttura, che dovrebbe essere operativa entro il mese di aprile, è composta, tra l’altro, da due camere per ricoveri pre e post-parto con otto posti letto, una camera di “osservazione”, una sala parto, una sala consultazione, una sala per la guardia medica e servizi igienici.

La costruzione del nuovo reparto era stata sollecitata al GMM dall’arcivescovo emerito di Cotonou, mons. Nestor Assogba, promotore del dispensario intitolato alla beata Badano, realizzato alcuni anni fa grazie al sostegno del compianto mons. Livio Maritano, vescovo emerito di Acqui Terme e promotore della causa di canonizzazione di Chiara Luce, e dell’associazione “Luce d’amore” Onlus.



*Una delle sale del nuovo reparto maternità*



Presso la nuova "maternità" e il dispensario saranno svolte anche attività di educazione all'igiene, alla salute e alla nutrizione. Il progetto è stato finanziato dal GMM grazie anche ad un contributo del Centro missionario "Missio" della diocesi di Bolzano Bressanone.

Un nuovo intervento sarà necessario per l'acquisto di alcune delle apparecchiature mediche essenziali all'attività del reparto che contribuirà a migliorare l'assistenza alle partorienti. Un primo passo è già stato compiuto grazie ad una benefattrice

LAVORI CONCLUSI SULL'ISOLA

## Dispensario di Agonve iniziato l'allestimento

**A**d Agonve si aspetta la prima delle due ispezioni del ministero della sanità beninese necessarie per dare il via libera al dispensario medico "Adriana Bianco Delprato". I lavori di costruzione della struttura, pur se ritardati dall'alluvione annuale del fiume Oueme, sono stati completati a fine anno ed ora, come ci riferisce



*Una stanza di degenza del dispensario di Agonve*



il responsabile dei progetti del GMM, Fabrizio Arigossi, che ha visitato il villaggio sull'isola lo scorso mese di febbraio, è in corso l'allestimento del centro medico con i materiali e gli arredi inviati con il container partito a settembre 2014 da Merano.

Nel dispensario, che sarà gestito dalla diocesi di Abomey (Sud Benin) saranno attivati i servizi medici di base ed organizzati corsi di educazione all'igiene ed alla nutrizione. Fra l'altro: un pronto soccorso, un ambulatorio per le visite mediche, un reparto maternità, due stanze per ricoveri, un laboratorio d'analisi ed una farmacia. L'obiettivo è migliorare le condizioni di salute degli abitanti dell'isola (circa 2.000 persone) e dei villaggi più vicini affacciati sul lago d'Azili, che non dispongono di alcun presidio medico.

Il dispensario è stato costruito anche grazie ad un contributo della Conferenza episcopale italiana.

#### LA SCUOLA BILINGUE DI PARAKOU

## **Classi completate alla "St. Hubert"**

**S**ono ormai completate le classi al primo piano della scuola bilingue francese/inglese "St. Hubert" di Parakou (Nord Benin), ampliata con un progetto finanziato dal GMM grazie anche ad un contributo della Provincia autonoma di Bolzano.

Le nuove aule, pronte solo ad anno scolastico iniziato, sono attualmente utilizzate solo in parte. Con la disponibilità dei nuovi locali, che consentiranno di disporre degli spazi necessari per il completamento del ciclo primario che in Benin è di sei anni, si prevede di poter accogliere in totale circa 280/300 bambini e bambine tra scuola materne e scuola primaria.

La scuola bilingue è stata voluta dall'Arcidiocesi di Parakou per favorire l'integrazione dei bambini nigeriani

---



che, parlando inglese, si trovano in difficoltà in Benin, in cui sono immigrati con le famiglie e dove la lingua ufficiale è il francese.



*I bambini della "St. Hubert"*

COSTRUITI NEL CORSO DEL 2014

## **Dieci pozzi e forage per dieci villaggi**

**S**ono tutti in funzione i pozzi e le perforazioni realizzati lo scorso anno in Benin con il contributo di tanti benefattori e della Provincia autonoma di Bolzano. In totale, sono stati scavati cinque pozzi a largo diametro e cinque "forage" in dieci villaggi nei dipartimenti dell'Atacora, del Borgou e di Zou. Sono tutte località che, prima di questo intervento, non disponevano di fonti d'acqua di buona qualità o nelle quali erano disponibili pozzi, spesso scavati dalla stessa popolazione, che non fornivano la quantità d'acqua necessaria a soddisfare i bisogni degli abitanti. I lavori sono stati portati a termine in collaborazione con le Caritas delle diocesi



di Parakou, Natitingou e Abomey. Tra i pozzi realizzati ci sono, come si vede nelle foto, anche quelli costruiti con il contributo di Terme Merano, Merano Winefestival e Merano Galoppo.

*Il pozzo costruito con il contributo di Terme Merano*



*Il pozzo del Merano Winefestival*

*Il pozzo sostenuto da Merano Galoppo*





L'OSPEDALE DI A TANGUIETA

## Nuova sala d'attesa per il „St. Jean de Dieu“

**T**ra i progetti realizzati a cavallo fra il vecchio ed il nuovo anno, c'è la sala d'attesa dell'ospedale "St. Jean



*La sala d'attesa del "St. Jean de Dieu"*

de Dieu" di Tanguieta. Costruito e gestito dai Fatebenefratelli, è il più importante ospedale del Nord Benin e, forse, di tutto il Paese, grazie all'ampia offerta di reparti specialistici. Qui, il GMM ha già allestito alcuni anni fa un ambulatorio cardiologico e sostiene l'atelier di ortopedia al quale si rivolgono numerosi amputati di tutte le età. Il nuovo intervento è stato richiesto dal capo-chirurgo dell'ospedale, fra' Fiorenzo Priuli a seguito del continuo aumento di malati che si accalcano ogni giorno presso la struttura sanitaria. La sala d'attesa è una struttura aperta che ora consente di accogliere in modo più adeguato i pazienti.



FESTA AL DISPENSARIO GRAZIANO BORTOLOTTI

## Una cometa splende nel cielo di Godjeme

**L**o scorso primo febbraio, a Godjeme, in Togo, è stato festeggiato il decimo anniversario del Centro medico sociale "Graziano Bortolotti". Erano presenti la moglie di Graziano, Cristina, ed il figlio Riccardo. Cristina Bortolotti, componente del direttivo del GMM, ci offre nell'articolo che segue una cronaca di quei giorni ricordando la storia del centro medico la cui costruzione ha seguito personalmente.



*Cristina Bortolotti ed il figlio Riccardo, al centro, con i padri comboniani ed il vicario di Aneho*

Domenica primo febbraio: grande movimento oggi al dispensario-maternità "Graziano Bortolotti" a Godjeme, piccolo villaggio di capanne di fango perso nella "brousse" nel Sud del Togo. Dappertutto fervono i lavori e con grandi sorrisi ci viene augurata da ognuno la "bonne arrivée".



Festoni colorati ondeggiavano sopra le nostre teste, due tettoie di foglie di palma fanno ombra a decine di sedie, vengono sistemati i cavi per il microfono, sotto il portico si stanno apparecchiando tre tavolate ed i vialetti sono per l'ennesima volta puliti da polvere e foglie.

Sì, perché qui oggi è una giornata importante, anzi doppiamente importante.

La storia è iniziata tredici anni fa, quando Alpidio Balbo, fondatore ed allora presidente del Gruppo Missionario Merano, si reca con Graziano e Cristina Bortolotti alla missione comboniana di Tabligbo, in Togo.

*Celebrato in forma solenne il decimo anno di attività del Centro medico-sociale intitolato all'imprenditore bolzanino scomparso in un incidente aereo poco dopo aver visitato il Benin ed il Togo*

Il padre Donato Benedetti accompagna gli ospiti a Godjeme, percorrendo per circa due ore una pista che nella stagione delle piogge si trasforma in un letto di fango.

Vuole mostrare loro l'unica "struttura sanitaria" esistente: due capanne di fango - su una fa bella mostra di sé la scritta a calce "case de santé" - il cui unico arredo è costituito da due materassi per terra ed un tavolaccio di legno su cui le donne danno alla luce i loro bimbi.

Padre Donato chiede al GMM l'aiuto finanziario per costruire un dispensario. Dopo una riunione con gli anziani del villaggio Alpidio Balbo, con il suo grande cuore, ne decide quello stesso giorno la realizzazione.

Poco dopo verrà aggiunta al progetto iniziale una maternità, voluta dalla famiglia Bortolotti in ricordo del marito e padre Graziano, scomparso tragicamente il mese successivo alla visita a Godjeme.

Dopo due anni di lavoro, seguito da padre Elio Boscaini e dagli altri padri comboniani, nel 2005 viene inaugurato il dispensario - maternità "Graziano Bortolotti". Successivamente sarà padre Gaetano Montresor e, poi, padre



Eugenio Ziliani con padre Donato Benedetti a seguire il Centro medico.

Inizialmente, la struttura è sprovvista di elettricità, per cui bisogna arrangiarsi con pile e lampade a carburo, mentre l'acqua di cui dispone è quella fornita da due vasche che raccolgono la pioggia. Ma, "petit a petit", come si dice qui, grazie anche all'aiuto generoso di parenti ed amici, si cerca di migliorare la struttura.

Per prima cosa si acquista un frigorifero per i vaccini che però, non essendoci corrente, deve funzionare a gas. Quindi è la volta di una motocicletta, per consentire al personale sanitario di muoversi.



*Le donne del villaggio portano i doni per la festa*

Poi vengono fatti due passi importanti: si acquista e si installa un generatore per l'energia elettrica e padre Gigi Gambin, da esperto rabadomante, cerca e trova l'acqua. Col sostegno finanziario del GMM si inizia così lo scavo che si presenta subito difficile, in quanto il terreno è roccioso. Quando ormai si teme di non riuscire nell'impresa, ecco che a trentasette metri di profondità si arriva finalmente alla falda.



“L'eau, l'eau” è il grido di gioia che risuona dal buio delle viscere di questa terra così spesso amara e difficile per i suoi figli!

Da allora il pozzo serve non solo il dispensario - maternità, ma disseta anche la popolazione del villaggio, costretta prima ad andare a prendere l'acqua all'inquinata “sorgente del diavolo”.

Sarà, quindi, la volta di un alto muro di cinta attorno al Centro, cosa assolutamente indispensabile a detta di suor Dores, fondatrice e direttrice di un bellissimo ospedale nella zona di Tabligbo.

Nel contempo sarà costruita anche una cappella - sala polifunzionale, quale luogo d'aggregazione per i bambini e i giovani del paese. Nel 2014, viene, inoltre, allestito un laboratorio d'analisi. Grazie agli sforzi compiuti in tutti questi anni, il Centro è stato da poco riconosciuto dal governo quale “Unità sanitaria provinciale” (Usp). Nel dicembre dell'anno scorso, infine, arriva a Godjeme una grande, bellissima notizia: il GMM ha approvato il

finanziamento di un impianto di energia fotovoltaica, in sostituzione del generatore che troppo spesso presentava problemi e non era in grado di garantire con regolarità luce, energia ed acqua.

Questa è, dunque, in breve, la storia del dispensario - maternità “Graziano Bortolotti” ed oggi si festeggiano con la popolazione di Godjeme i suoi primi dieci anni di attività ed anche un altro importantissimo avvenimento. Per rendere la festa ancora più bella, in sole tre settimane, un tempo da record soprattutto in Africa, è stato realizzato l'impianto fotovoltaico. Un risultato ottenuto grazie al frenetico ed instancabile lavoro del tecnico, Mr. Jacques (che ci ha messo “l'energia del sole”), ed

*Completata a tempo di record l'installazione di un impianto fotovoltaico finanziato dal GMM per fornire energia elettrica a tutta la struttura sanitaria finora servita saltuariamente da un generatore*



*I pannelli dell'impianto fotovoltaico*

al generoso impegno di padre Donato (che ci ha messo "l'energia del cuore e dell'anima"), proprio colui che tredici anni fa aveva chiesto ad Alpidio Balbo ed al GMM l'aiuto per costruire un dispensario.

Da Aneho è venuto, in rappresentanza del Vescovo impegnato per la giornata dei consacrati, il vicario che, assieme ai cinque padri comboniani, ha celebrato la S. Messa, vivacizzata da balli, ritmi e canti tradizionali composti proprio per l'occasione.

Alla presenza del responsabile della Caritas nazionale, dei rappresentanti del consiglio pastorale, delle autorità civili locali ed, ovviamente, di tutto il villaggio, il vicario ha poi benedetto il nuovo impianto fotovoltaico.

Così, come dice padre Gaetano, "dalla morte è nata la vita" e, d'ora in poi, come dice padre Donato, "nella nostra Bethlehem, la luce della cometa splenderà sul Centro nelle serene notti africane".

**Cristina Bortolotti**



LA VISITA DEL GMM A TORINO

## Il valore del dono

**S**abato 24 e Domenica 25 Gennaio 2015, come da tradizione, sono venuti a trovarci a Torino gli amici del Gruppo Missionario di Merano per ringraziare la Parrocchia di Santa Croce di quanto è stato raccolto per il Benin durante tutto il periodo di Avvento.

L'opera a cui vorremmo contribuire con gli oltre 5.000 euro raccolti nel 2014, è la ristrutturazione del "Foyer des garçons" di Abomey, un centro di accoglienza per ragazzi di strada. L'intervento è stato chiesto dalla Caritas di Abomey al GMM che cerca, anche con una domanda di contributo alla Regione Trentino Alto Adige, di reperire i finanziamenti necessari per poterlo realizzare.

Effettuare una trivellazione, costruire una torre piezometrica e sistemare tutte le condutture idriche, i bagni, le docce, le cucine e gli impianti d'irrigazione attigui, significa non solo portare acqua e igiene a quei giovani meno fortunati, ma offrire a loro ed al personale che se ne prende cura delle condizioni di vita migliori. Perché dove c'è acqua c'è vita, anche se troppo spesso siamo tentati di darlo per scontato o sembriamo dimenticarcelo.

Sabato 24 abbiamo avuto anche la fortuna di incontrare Mariagrazia Magrini, vicepostulatrice della causa di canonizzazione di Chiara Luce Badano, la giovane focolarina di Sassello (Sv) prematuramente scomparsa all'età di 18 anni a causa di un tumore osseo che la invalidò nel corpo ma non nello spirito: i suoi sorrisi, la sua solidarietà (anche rivolta al Benin), il suo modo di affrontare il dolore e la malattia, ed il suo infondere coraggio a quanti le stavano vicini, restano un grande esempio di fede viva, di dignità e di forza.

Nel 2011, per uno strano disegno del destino, durante il mio primo viaggio missionario in Africa, gli amici del GMM ed io ci ritrovammo a Cotonou alla Messa celebrata da Papa Benedetto XVI nella Chiesa di Santa Rita, a dir poco stracolma. In braccio avevamo i bambini dell'orfanotrofio di Abomey. La piccola Marie Germai-



ne, seduta sulle mie ginocchia, mi mostrò con orgoglio l'immaginetta che aveva in mano. Era di Chiara Luce Badano. All'epoca ricordo che rimasi molto stupita della grande devozione tributata dall'altro capo del mondo a questa nostra giovane connazionale. Ho poi scoperto che erano parecchie le opere realizzate in Africa grazie al contributo della Onlus a lei dedicata.

Domenica 25 abbiamo poi avuto il piacere di conoscere personalmente Enzo Gangemi e Saida Bencivelli, rispettivamente vicepresidente e tesoriere di "Cute Project", onlus di Torino, il gruppo di chirurghi plastici con cui il GMM ha negli ultimi tempi creato un proficuo rapporto di collaborazione. Periodicamente questi medici si recano in Paesi in via di sviluppo per visitare ed operare i casi più gravi. Purtroppo, per la mancanza delle più basilari norme di sicurezza, ho avuto modo di constatare con mano che sono numerosissimi in Africa i casi di ustione. Soprattutto fra i bambini. È bello sapere che qualcuno si prende a cuore anche queste specifiche problematiche, spesso così invalidanti.

In definitiva, nei due giorni di visita del GMM, non ho potuto che fare una riflessione sul valore del dono: c'è



*L'incontro a Torino con Mariagrazia Magrini (terza da sinistra in piedi)*

---



chi come i nostri parroccchiani ha donato dei soldi per i ragazzi di strada di Abomey, chi come Chiara Luce Badano ha dato tutti i suoi risparmi a dei bimbi africani che non avrebbe mai potuto conoscere, chi come i medici nostri concittadini offre il proprio tempo e la propria professionalità in terre lontane con generosità, sacrificio e impegno. E poi c'è chi come il GMM fa da catalizzatore e da collettore di tutte queste risorse positive, unendo i pezzi e creando le sinergie giuste per dare vita ad un progetto più ampio: aiutare l'Africa in Africa, perché nonostante la crisi, se si uniscono le forze e si è spinti dallo stesso spirito di fratellanza e di solidarietà, si possono realizzare grandi opere. Basta volerlo.

**Valentina Soldo**

#### APPLICATE LE PROTESI

## Le braccia di Monique

**S**ta facendo pratica con le sue nuove braccia, Monique, la ragazza di 14 anni che ha subito l'amputazione di entrambi gli avambracci, all'età di 7 anni, per le fratture provocate dalla caduta da un albero. La bambina, originaria del Togo, era stata portata all'ospedale dei Fatebenefratelli di Tanguieta, nel Nord del Benin, quando ormai era troppo tardi e, per salvarle la vita, i chirurghi non avevano potuto far altro che procedere all'amputazione.

La ragazza era rimasta a Kossou, in Benin, a studiare perché non bene accolta dalla sua famiglia a causa della menomazione. Proprio la direttrice della sua scuola, suor Josephine, si era rivolta al GMM per chiederne l'intervento.

Due coniugi torinesi avevano raccolto l'appello del GMM mettendo a disposizione la cifra necessaria a pagare le due protesi per Monique. Ora, finalmente, la ragazza, che studia nella scuola secondaria di Peporyiakou (sempre Nord Benin) ha le sue protesi con cui sta prendendo



*Monique con Fabrizio Arigossi, suor Josephine e Victorine*

familiarità. Accanto a lei c'è sempre Victorine, una ragazza di 16 anni che studia nella stessa scuola e la aiuta nelle necessità più difficili da gestire per una persona amputata. Entrambe vengono sostenute negli studi grazie ad una borsa di studio del GMM. Al responsabile dei progetti del GMM, Fabrizio Arigossi, che l'ha incontrata in febbraio a Tanguieta, Monique ha confidato il suo desiderio: diventare giornalista in una radio o alla televisione.

## **Collabora con il GMM**

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l'attività del GMM. Scrivici!

### **Aktiv werden**

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden, sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM Freunden, Verwandten und Nachbarn näherbringen. Schreiben Sie uns.

**[info@gmm-ong.org](mailto:info@gmm-ong.org)**



SOSTEGNO AL PROGETTO PER TENONROU

## **Il Merano Winefestival per l'acqua in Benin**

**A**nche dai vini più prestigiosi del mondo può arrivare acqua per chi non ne ha. Lo dimostra il Merano Winefestival, una delle manifestazioni di settore più autorevoli in Europa, che sostiene un progetto del GMM per portare l'acqua in una delle zone più depresse del Benin, in Africa Occidentale.

Già dopo l'edizione 2013, il Merano Winefestival aveva finanziato, con una donazione al GMM, la costruzione di un pozzo nel Nord del Benin. Durante l'ultima edizione, lo scorso novembre, il Merano Winefestival ha destinato al GMM il ricavato delle speciali degustazioni verticali di annate e di vini molto particolari.

Durante la Cena di beneficenza del GMM al Circolo unificato di Merano, a fine febbraio, è avvenuta la consegna dell'assegno simbolico del Merano Winefestival di 8.300 euro. La somma sarà impiegata per contribuire alla costruzione di perforazioni con torri piezometriche per



*La consegna dell'assegno simbolico del Merano Winefestival*



l'avvio di un progetto agro-pastorale presso il villaggio di Tenonrou, in un'area particolarmente svantaggiata, al confine tra Benin e Nigeria.

#### WEINVERKOSTUNG UND SOLIDARITÄT

## WineFestival und Wasser

**M**it Hilfe der besten Weine der Welt Wasser jenen geben, die keins haben: möglich macht es das „Merano WineFestival“, eine der renommiertesten Veranstaltungen der Weinwelt Europas. Es unterstützt ein Projekt der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“ mit dem Wasser in eines der ärmsten Gebiete Westafrikas, den Benin, gebracht wird.

Schon mit der Ausgabe von 2013 hat das „Merano WineFestival“ mit einer Spende an den GMM den Bau eines Brunnens im Nord-Benin finanziert. Anlässlich der letztjährigen Veranstaltung hat das „Merano WineFestival“ dem GMM erneut den Erlös aus einigen Fachverkostungen gespendet.

Mit diesem Beitrag (8.300 Euro) wird der Bau von sechs Brunnen mit piezometrischem Turm für ein Landwirtschafts-Projekt in der Nähe von Tenonrou, einem Dorf an der Grenze zwischen dem Benin und Nigeria, unterstützt.

#### CONCERTO PER L'OSPEDALE

## Rovigo for Africa dedicato a N'Dali

**M**usica e solidarietà: la quarta edizione di “Rovigo for Africa” ha regalato, ancora una volta, tante emozioni agli appassionati di rock e musica italiana degli anni



'70 ed '80 con il pensiero rivolto ai meno fortunati. Anche quest'anno, il ricavato della manifestazione, che si è svolta il 31 gennaio scorso nel teatro Don Bosco di Rovigo ed è stata organizzata con la passione di sempre da Davide Sergio Rossi, è stato devoluto al GMM per contribuire alle spese per il personale medico dell'ospedale "San Padre Pio" di N'Dali, in Benin, ed all'Associazione Medici dell'Alto Adige per il Terzo Mondo per l'ospedale di Gambo in Etiopia.

Circa 400 persone hanno assistito con grande entusiasmo e partecipazione allo spettacolo presentato da Paolo De Grandis e Luca Lazzarini, durante il quale si sono esibiti i "Dr. Jekyll e Mr. Hide" (Il meglio degli Anni '60 e '70), i "Time Machine" (La storia del rock), i "Woodoo Tongue" (Raccontiamo i Rolling Stones) ed il duo di cabaret "Tanto per ridare show".

Tra gli altri, sono intervenute le dottoresse Anna Thurner e Sandra Sparesato, che già in due occasioni si sono recate a N'Dali per alcune settimane di volontariato presso l'ospedale e che hanno in programma di tornarvi anche quest'anno.

Il GMM ringrazia di cuore Davide Sergio Rossi, gli artisti che hanno preso parte a Rovigo for Africa 4 e tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa per il sostegno e la fiducia.



*Un momento dello spettacolo Rovigo for Africa 4*



CENA DI BENEFICENZA A MERANO

## Solidarietà a tavola

**P**iù di 170 persone hanno preso parte, la sera del 28 febbraio, alla Cena di beneficenza a sostegno delle attività del GMM nel campo dell'igiene, dell'educazione e della salute. L'iniziativa, che si è svolta presso il Circolo unificato di Merano, è stata resa possibile dalla preziosa collaborazione dell'Associazione Cuochi Merano-Bolzano e dell'Ordine dei Maestri di cucina ed executive chef - FIC. Numerose anche le aziende che hanno messo a dispo-



*La cena di beneficenza al Circolo unificato di Merano*

sizione i loro prodotti contribuendo al successo della serata: Cantine Ferrari, Grappa Nonino, Cantina Schreckbichl Colterenzio, Locker, Cantina Nals Margreid, La Pasta di Aldo, Pasticceria Biasetto di Padova, Trota Oro, Minus, Belli Antica Salumeria Trentina, Merano Acqua Minerale San Vigilio, Decorfood Italy, Merano Winefestival, Ristorante Hidalgo di Postal, Ristorante Lalessandra di Merano, Terme Merano, Meranarena, Italiano Caffè Espresso, Tipografia Hauger & Fritz, Coop. Il Punto "Circolo unificato Esercito". A tutti va la gratitudine del Gruppo Missionario Merano. Un ringraziamento partico-



lare al direttivo dell'Associazione Cuochi Merano-Bolzano e, soprattutto, agli chef Mario Giustino (presidente), Bruno Cicolini (senatore FIC) e Giorgio Nardelli (rettore dei maestri di cucina). E un grazie speciale, infine, va al maître d'hotel Gabriele Riccobono ed a tutti i volontari che in sala ed al ricevimento hanno contribuito alla buona riuscita della serata.

BENEFIZ-DINNER IM OFFIZIERSKASINO

## Solidarität bei Tisch

Über 170 Teilnehmer konnten beim Benefiz-Dinner des GMM am 28. Februar gezählt werden. Die Veranstaltung fand im Offizierskasino von Meran statt um die Projekte der Missionsgruppe Meran in den Bereichen Hygiene, Gesundheit und Ausbildung zu unterstützen. Ermöglicht wurde sie durch die kostbare Unterstützung der „Associazione Cuochi Merano-Bolzano“ und des „Ordine professionale maestri di cucina ed executive chef – FIC“. Zahlreiche Unternehmen haben die Veranstaltung mit ihren Produktspenden unterstützt: Cantine Ferrari, Grappa Nonino, Kellerei Schreckbichl-Colterenzio, Locker, Kellerei Nals Margreid, La Pasta di Aldo, Pasticceria Biasetto di Padova, Trota Oro, Minus, Belli Antica Salumeria Trentina,



Das Benefiz-Dinner im Offizierskasino



Meraner Mineralwasser St. Vigil, Decorfood Italy - Merano WineFestival, Restaurant Hidalgo - Burgstall, Restaurant Lalessandra - Meran, Therme Meran, Meranarena, Italiano Caffè Espresso, Druckerei Hauger-Fritz, Coop. Il Punto „Circolo unificato Esercito“. Die Missionsgruppe Meran bedankt sich bei allen von ganzem Herzen. Ein besonderer Dank geht an der „Associazione Cuochi Merano-Bolzano“ und im besonderen an die Chefs Mario Giustino (Präsident), Bruno Cicolini (FIC-Senator) und Giorgio Nardelli (Direktor der Küchenchefs). Ebenso hervorzuheben ist Maitre d’hotel Gabriele Riccobono, der mit seinem Team von Freiwilligen wesentlich zum guten Gelingen des Abends beigetragen hat.

## Ihre Hilfe

**A**uch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder ganz allgemein für die Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird.

Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden, da der GMM eine anerkannte „Non Profit Organisation“ (ONG, ONLUS) ist. Und das können Sie bewirken:

- mit 165 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen;
- mit 2.000 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;
- auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.

Fünf Promille an die Meraner Missionsgruppe:  
St.-Nr. 91014610215.



OFFERTA PER IL LEBBROSARIO

## Il dono degli Alpini

**P**er quaranta giorni, gli Alpini di Merano hanno lavorato al Mercatino di Natale ed il loro impegno di volontariato si è tradotto in due donazioni, una ad una famiglia di Massa Carrara colpita dall'alluvione ed una al Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano.

La consegna delle offerte raccolte è avvenuta nella sala della giunta comunale meranese alla presenza del vicesindaco, Giorgio Balzarini. Al GMM, già sostenuto in tante occasioni in passato, il Gruppo Ana di Merano, guidato da Alfredo Torneri, ha destinato 4.000 euro che verranno utilizzati per contribuire all'acquisto di un piccolo pullman per i pazienti dell'ospedale "St. Camille" di Davougon (Sud Benin), specializzato nella cura della lebbra e dell'Aids.

Altri 8.000 euro sono stati donati dagli Alpini alla famiglia Bartoloni di Massa Carrara che ha perso la propria abitazione nell'alluvione provocata dal torrente Carrione nel novembre scorso. Alla cerimonia ha preso parte anche una delegazione della sezione Alpini delle Alpi Apuane.



*Alfredo Torneri con Alpidio Balbo*



BALBO AI SS. ANGELI CUSTODI

## Le torte di Riccione

**U**na giornata missionaria per donare l'acqua ad un villaggio del Benin: è l'iniziativa della parrocchia SS. Angeli Custodi di Riccione che, lo scorso novembre, ha ospitato il fondatore del GMM, Alpidio Balbo. Alla raccolta di fondi hanno contribuito le mamme che hanno sfornato circa 200 torte da mettere in vendita tra i parrocchiani. Invitato dal parroco, don Giorgio Dell'Ospedale, Balbo ha incontrato i giovani e gli adulti della parrocchia di Riccione ed è intervenuto durante le Messe di sabato 8 e domenica 9 novembre, raccontando le origini della propria attività missionaria in Africa. "Siate missionari prima di tutto in famiglia ed a scuola", ha raccomandato il fondatore del GMM ai giovani, mentre don Giorgio ha sottolineato l'importanza dell'impegno della parrocchia che da alcuni anni contribuisce regolarmente alla costruzione di pozzi per l'acqua potabile.



*Il banchetto delle torte a Riccione*



## Notizie in breve

**PELUCHE A TCHATCHOU.** Grande gioia tra i bambini dell'orfanotrofio "Santa Teresa del Bambin Gesù" di Tchatchou, in Benin, uno dei centri ai quali sono stati destinati i peluche donati da Eliane e Giuliano, due



amici trentini del GMM. Inviati con i container lo scorso autunno, i peluche sono stati distribuiti prima di Natale ai bambini di alcuni centri d'accoglienza sostenuti dal GMM. La foto di Fabrizio Arigossi ha colto la felicità e la festa dei bambini di Tchatchou per il dono inatteso.

**PACCHETTI REGALO.** Confezioni regalo e solidarietà: è il binomio che, nelle settimane precedenti il Natale, è stato proposto dal negozio Tigotà di Lana (Bz) in collaborazione con il GMM. Presso il banchetto allestito all'interno del punto vendita Tigotà in Via Bolzano, i clienti hanno potuto far confezionare i pacchetti dei doni natalizi acquistati, ricevere informazioni



*Il banchetto del GMM nel negozio Tigotà di Lana*



sull'attività del GMM in Africa e lasciare la loro offerta per sostenere uno dei progetti della nostra Ong.

***DUE CONCERTI A PADOVA.*** È stato riproposto anche lo scorso dicembre, prima di Natale, per iniziativa della famiglia e degli amici, il concerto in memoria di Riccardo Pedergnani a sostegno della farmacia dell'ospedale "San



*Il concerto natalizio in memoria di Riccardo*

Padre Pio" di N'Dali che porta il nome del giovane farmacista scomparso nel 2010. La corale della parrocchia di San Lorenzo da Brindisi è stata diretta come sempre dalla Maestra Gabriella Scotton, con Sara Pozzato al flauto. I canti natalizi sono stati intervallati dalle poesie dialettali del poeta veneziano Mario Bagagiolo e dalle interpretazioni dell'attore Michele Silvestrin. Durante la serata è intervenuto Alpidio Balbo. Per ricordare Riccardo, un secondo concerto, questa volta di musica classica, sarà organizzato a Padova domenica 10 maggio 2015. Alle ore 21 nella Chiesa di San Lorenzo da Brindisi, suonerà l'Orchestra sinfonica dei "Giovani Musicisti Veneti". L'Orchestra è composta da un centinaio di giovani la cui età va dai 12 ai 18 anni. Il ricavato dalle offerte libere sarà devoluto sempre al mantenimento della farmacia dell'ospedale di N'Dali nel Benin.



## La grandezza del cuore

**C**ari amici,

da ormai quattro anni ho l'onore e la responsabilità di fare il presidente del GMM. Un grande impegno che svolgo con entusiasmo perché ogni giorno incontriamo sulla nostra strada persone protagoniste di quella "carità che non fa notizia" che ci stimolano ad andare avanti con passione e determinazione, raccontando a tutti ciò che facciamo, contagiandoli così con l'amore all'Africa ed al Benin in particolare. È nel racconto delle nostre opere, di quanto in concreto riusciamo a fare per gli amici africani, di come un'offerta - piccola o grande che sia - si trasforma in una realizzazione concreta, che sia un pozzo o una borsa di studio, che tante persone si coinvolgono nelle nostre iniziative.

Nonostante la crisi che si ripercuote in particolare sulle donazioni piccole e medie - segno delle difficoltà economiche che pesano sul nostro Paese - continuiamo a ricevere testimonianze della grandezza del cuore di donne e uomini che non chiudono gli occhi di fronte alla sofferenza.

Penso in particolare ai medici torinesi di "Cute Project" ed alle dottoresse Anna Thurner, Norma Decaminada e Sandra Sparesato che anche quest'anno torneranno nuovamente ad aiutare gli amici dell'ospedale di N'Dali; agli amici di Rovigo con il concerto fatto da musicisti ed artisti che si mettono a disposizione gratuitamente per sostenere l'ospedale; ai gruppi ed ai singoli che ci sostengono a Riccione, Padova, Torino, Modena, Borgagne, Legnaro, Dobbiaco ed in tante altre località italiane.

Un particolare grazie a due "istituzioni" fondamentali del tessuto sociale ed economico della città di Merano che in questi ultimi mesi ci hanno aiutato in maniera significativa, come avete potuto leggere in questo giornale: il Winefestival con il suo patron Helmut Kocher, che nell'edizione del novembre 2014 ha destinato al GMM il ricavato di alcune degustazioni particolari



(donandoci ben 8.300 euro) ed il Gruppo Alpini ANA di Merano, che ci ha devoluto 4.000 euro raccolti al Mercatino di Natale vendendo castagne e vin brulè, somma destinata all'acquisto di un pulmino per il lebbrosario di Davougon.

L'esempio lampante della credibilità e della fiducia che Alpidio Balbo e tutto il GMM hanno maturato nel tempo e "sul campo" è stata la grande Cena di beneficenza del 28 febbraio scorso al Circolo Unificato di Merano. Non solo i grandi cuochi altoatesini si sono messi disposizione gratuitamente, ma anche prestigiosi sponsor ci hanno donato i loro prodotti e soprattutto tante persone – oltre 170 - hanno aderito con entusiasmo e tanti altri che abbiamo dovuto lasciare a casa per le troppe adesioni.

Pozzi, scuole, sanità, borse di studio: ognuno può aiutare secondo la propria capacità, ogni euro donato si trasforma in una tanica d'acqua o in un libro di scuola. Grazie a tutti voi e buona Pasqua.

**Roberto Vivarelli**  
**Presidente GMM**



*Roberto Vivarelli con Alpidio Balbo in Benin*

# **I nostri conti correnti** **Unsere Konten**

**Conto corrente postale**  
**Postkontokorrent**  
n. 15004393

**Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano**  
**Volksbank - Meran**  
IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

**Banca Nazionale del Lavoro - Merano/o:**  
IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

**Cassa di Risparmio di Bolzano**  
**Südtiroler Sparkasse:**  
IBAN: IT41 Q060 4511 6140 0000 0009 402

**Credito Emiliano - Modena:**  
IBAN: IT45 P030 3212 9060 1000 0001 000

**Banca Prossima - Gruppo Intesa San Paolo**  
IBAN: IT77 A033 5901 6001 0000 0116 344

**Donazioni online - Online-Spenden**  
**[www.GruppoMissionarioMerano.it](http://www.GruppoMissionarioMerano.it)**



**Per informazioni:**

**GMM - Gruppo Missionario**  
**"Un pozzo per la vita" Merano**

**GMM - Missionsgruppe Meran**  
**"Ein Brunnen zum Leben"**

Via Foscolo Str., 1 - 39012 Merano Meran

**Tel./Fax: 0473 446 400**

**E-mail: [info@gmm-ong.org](mailto:info@gmm-ong.org)**